

Prospetto riepilogativo dei reati divenuti dal 30 dicembre 2022 procedibili a querela
(articoli 2 e 3 del Dlgs n. 150/2022)
con le relative **eccezioni** di procedibilità officiosa

a cura di Aldo Natalini

DELITTI CONTRO LA PERSONA

- **Lesione personale** (articolo 582, comma primo, Cp)

Procedibilità a querela fino a 40 giorni di durata della malattia ovvero fino a 20 giorni quando il fatto è commesso contro persona incapace, per età o infermità (nuovo comma secondo), con conseguente indiretto ampliamento della **competenza del giudice di pace** penale (articolo 4, comma 1, lettera a, Dlgs 274/2000);

procedibilità d'ufficio se ricorre una delle aggravanti previste dagli articoli 61, n. 11-*octies*, Cp (fatto commesso in danno di personale sanitario e socio-assistenziale), 583 (lesioni gravi e gravissime) e 585 (fatto commesso con armi anche improprie o da persona travisata o da più persone riunite; ipotesi dell'articolo 576 Cp), ad eccezione di quelle indicate nell'articolo 577, comma primo, n. 1, e comma secondo Cp (fatto commesso contro l'ascendente o il discendente o contro il coniuge o convivente o l'altra parte dell'unione civile);

- **Lesioni personali stradali gravi o gravissime** (articolo 590-*bis*, comma primo, Cp)

Procedibilità a querela nell'ipotesi-base di lesioni gravi o gravissime causate da una violazione generica delle norme sulla circolazione stradale¹;

procedibilità d'ufficio in tutte le ipotesi aggravate speciali previste dall'articolo 590-*bis* (nuovo comma nono);

- **Sequestro di persona** (articolo 605, comma primo, Cp)

Procedibilità a querela nell'ipotesi-base;

procedibilità d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di persona incapace, per età o per infermità (nuovo comma sesto) e nelle ipotesi aggravate previste dall'articolo 605, commi secondo, terzo e quarto, Cp;

- **Violenza privata** (articolo 610, comma primo, Cp)

Procedibilità a querela nell'ipotesi-base;

procedibilità d'ufficio se la persona offesa è incapace, per età o per infermità, oppure se concorrono le condizioni previste dall'articolo 339 Cp (nuovo comma terzo);

- **Minaccia** (articolo 612, comma primo, Cp)

Procedibilità a querela nell'ipotesi-base (anche in caso di recidiva);

procedibilità d'ufficio se la minaccia è fatta in uno dei modi dell'articolo 339 Cp, oppure se la minaccia è grave e ricorrono aggravanti a effetto speciale diverse dalla recidiva, ovvero se la persona offesa² è incapace, per età o per infermità (nuovo comma terzo);

- **Violazione di domicilio** (articolo 614, commi primo e secondo, Cp)

Procedibilità a querela nella fattispecie-base e anche in quella aggravata del fatto commesso con violenza sulle cose³;

procedibilità d'ufficio se il fatto è commesso con violenza alle persone, ovvero se il colpevole è palesemente armato oppure se il fatto è commesso con violenza sulle cose nei confronti di persona incapace, per età o per infermità (nuovo comma quarto).

DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO

- **Furto** (artt. 624, comma primo, 625, comma primo, Cp)

Procedibilità a querela nella fattispecie-base e anche nelle ipotesi aggravate dell'articolo 625, nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7 limitatamente al fatto commesso su cose esposte alla pubblica fede, 8, 8-*bis* e 8-*ter*, Cp;

procedibilità d'ufficio se la persona offesa è incapace per età o per infermità ovvero se ricorre alcuna delle aggravanti di cui ai nn. 7 (fatto commesso su cose esistenti in uffici o stabilimenti pubblici o sottoposte a sequestro o a pignoramento o destinate a pubblico servizio o a pubblica utilità, difesa o

¹ Querela nell'ipotesi *attenuata* di cui al settimo comma (qualora l'evento non sia di esclusiva conseguenza dell'azione o dell'omissione del colpevole) e nell'ipotesi di pluralità di eventi lesivi, di cui all'articolo 590-*bis*, ultimo comma, Cp (ove non si configurano circostanze aggravanti bensì ipotesi speciali di concorso formale di reati, caratterizzate da una mera unificazione *quoad poenam* dei singoli reati, da considerare separatamente).

² Il legislatore delegato ha precisato di aver utilizzato l'espressione "persona offesa" e non "persona contro la quale è rivolta o diretta la minaccia" per evitare possibili equivoci, posto che il "bersaglio" della minaccia (la persona oggetto del male ingiusto minacciato) può non coincidere con la persona che percepisce la minaccia.

³ La modifica del regime di procedibilità non fa venir meno la possibilità di effettuare l'arresto facoltativo in flagranza, previsto anche per le ipotesi procedibili a querela dall'articolo 381, comma 2, lett. *f-bis*), Cpp.

reverenza, escluse le cose esposte alla pubblica fede) e 7-bis (fatto commesso su componenti metalliche o altro materiale sottratto ad infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici e gestite da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione pubblica) dell'articolo 625 Cp⁴;

- **Turbativa violenta del possesso di cose immobili** (articolo 634, commi primo e secondo, Cp)

Procedibilità a querela;

procedibilità d'ufficio se la persona offesa è incapace, per età o per infermità (nuovo comma terzo)

- **Danneggiamento** (articolo 635, commi primo, secondo e terzo, Cp)

Procedibilità a querela;

procedibilità d'ufficio se la persona offesa è incapace, per età o per infermità, ovvero se il fatto è commesso in occasione del delitto previsto dall'articolo 331 Cp (nuovo comma quinto);

- **Truffa** (articolo 640, commi primo e secondo, Cp)

Procedibilità a querela nelle ipotesi-base e in quelle aggravate dal danno patrimoniale di rilevante entità (nuovo comma terzo dell'articolo 640 Cp);

procedibilità d'ufficio nelle ipotesi aggravate speciali previste nel capoverso

- **Frode informatica** (articolo 640-ter, commi primo secondo e terzo, Cp)

Procedibilità a querela nelle ipotesi-base e in quelle aggravate dal danno patrimoniale di rilevante entità (nuovo comma quarto dell'articolo 640-ter Cp);

procedibilità d'ufficio nelle ipotesi aggravate ai sensi del secondo e terzo comma e in quella aggravata ex articolo 61, primo comma, n. 5, Cp limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età

- **Appropriazione indebita** (artt. 646 in riferimento all'articolo 649-bis, comma primo, Cp)

Procedibilità a querela nelle ipotesi-base (anche in caso di recidiva) e in quelle aggravate dal danno patrimoniale di rilevante entità (nuovo comma primo dell'articolo 649-bis, Cp);

procedibilità d'ufficio nelle ipotesi dell'articolo 649-bis Cp (esclusa la recidiva)

CONTRAVVENZIONI DI POLIZIA IN MATERIA DI ORDINE PUBBLICO E TRANQUILLITÀ PUBBLICA

- **Disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone** (articolo 659, comma primo, Cp)

Procedibilità a querela nell'ipotesi-base; procedibilità d'ufficio se la persona offesa è incapace, per età o per infermità, oppure se il fatto ha ad oggetto spettacoli, ritrovi o trattenimenti pubblici (nuovo comma terzo) oppure se il fatto è commesso da chi esercita una professione o un mestiere rumoroso contro le disposizioni di legge o le prescrizioni dell'autorità (comma secondo)

- **Molestia o disturbo alle persone** (articolo 660, comma primo, Cp)

Procedibilità a querela nell'ipotesi-base;

procedibilità d'ufficio se la persona offesa è incapace, per età o per infermità (nuovo comma secondo)

L'ipotesi delle lesioni personali e l'indiretto ampliamento della competenza del Giudice di pace penale

La novella interviene, tra l'altro, sul reato di **lesioni personali dolose** (articolo 582, comma 1, Cp), che, ai fini della sua perseguibilità, viene d'ora in poi "svincolato" dalla **durata della malattia non superiore a venti giorni** (cosiddetti lesioni *lievissime*), con conseguente introdotta procedibilità a querela anche nelle ipotesi delle lesioni *lievi* (malattia compresa tra 21 e 40 giorni). Trattandosi di una fattispecie di frequente contestazione, l'effetto deflattivo sul carico giudiziario si annuncia significativo.

Peraltro – circostanza sfuggita ai compilatori, che non ne hanno danno atto nella relazione illustrativa – l'intervento di riforma comporta **indirettamente un ampliamento della competenza del giudice di pace penale** in virtù della disciplina di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), del Dlgs 274/2000, che attribuisce allo stesso la **competenza** per le lesioni personali perseguibili a querela di parte». A ben vedere, quest'ultima previsione, *a rigore*, richiama testualmente l'articolo 582 Cp «*limitatamente alle fattispecie di cui al **comma 2** perseguibili a querela di parte ad esclusione dei fatti commessi contro uno dei soggetti elencati dall'art. 577, secondo comma, ovvero contro il convivente*», ossia un segmento normativo *topograficamente* diverso da quello oggi inciso dalla novella.

Tuttavia, l'evidente **difetto di coordinamento** sistematico tra l'articolo 4, comma 1, lettera a), del Dlgs 274/2000 e l'articolo 582 del Cp, trova composizione sistematica attraverso la chiara

⁴ La procedibilità d'ufficio, in queste ipotesi, è giustificata in ragione del maggiore disvalore penale del fatto all'offesa al patrimonio pubblico e per la dimensione pubblicistica dell'oggetto materiale della condotta.

intentio legislatoris, attributiva la competenza del giudice di pace, in uno con l'intento della riforma Cartabia, espresso nella relazione illustrativa.

Sembra, dunque, di non potersi prescindere dalla considerazione che il "micro-sistema" del giudice onorario sia stato selezionato *illo tempore* con riferimento alle fattispecie penali che attingono l'area della conflittualità individuale, connotate per l'appunto dalla perseguibilità a querela ovvero agli illeciti comportanti lesioni o danni ad un soggetto privato che rendono possibile l'eliminazione delle conseguenze dannose del reato anche attraverso le restituzioni o il risarcimento del danno. Inoltre, diversamente opinando, il mantenimento della competenza del tribunale motivato su tale "disallineamento" topografico comporterebbe una modifica *in peius* del trattamento sanzionatorio (perché determinerebbe l'applicazione delle sanzioni detentive in luogo delle più favorevoli sanzioni pecuniarie previste dall'articolo 52 del Dlgs 274/2000: così Cassazione, sezione VI penale, n. 13708/2020, B., Ced 279260) e si porrebbe in antitesi con gli obiettivi deflazionistici della odierna riforma.

Dunque, con l'entrata a regime del Dlgs 150/2022 deve ritenersi ormai mutata anche la **disciplina regolatrice del processo** – certo processuale ma con effetti anche sostanziali – per modificazione normativa susseguente, con conseguente **competenza *ratione materiae* del giudice di pace per i reati di lesione personale procedibili a querela** (a tal fine rilevando il momento dell'esercizio dell'azione penale: così Sezione VI penale, n. 18710/2016, Bonaglia, Ced 266987). In tal senso si è già pronunciata la Suprema corte, nel vigore della novella, con sentenza in attesa di deposito in cui ha ritenuto che, a seguito della procedibilità a querela del reato di lesioni personali lievi con malattia compresa tra 21 e 40 giorni, per effetto dell'articolo 2, lettera b), del Dlgs 150/2022, in assenza delle previste eccezioni, deve ritenersi **applicabile nei giudizi pendenti in sede di legittimità** l'armamentario sanzionatorio ex articolo 52 Dlgs 274/2000 (così Cassazione, sezione V penale, udienza 10 gennaio 2023, proc. n. 38281/2022, in attesa di deposito - notizia di decisione n. 2/23).

La procedibilità officiosa: l'incapacità per età o per infermità

Resta salva, nella gran parte dei reati divenuti dal **30 dicembre 2022** procedibili a querela (articoli 582, comma secondo, ultimo periodo, 605, comma sesto, 610, comma terzo, ultimo periodo, 612, comma terzo, 614, comma quarto, ultimo periodo, 624, comma terzo, 634, comma terzo, 635, comma quinto, Cp), come stabilito dal criterio di delega di cui all'articolo 1, comma 15, lettera b, della legge 134/2021, la **procedibilità d'ufficio nel caso in cui la persona offesa risulti incapace per età** (giovane o avanzata) o **per infermità** (fisica o psichica), come finora già previsto dall'articolo 649-*bis*, ultima ipotesi, del Cp.

A tal fine, può essere d'ausilio interpretativo la nozione di "incapacità" declinata con riferimento al delitto di cui all'articolo 643 Cp, ai fini del quale la giurisprudenza richiede che la situazione di deficienza psichica della persona offesa deve sussistere in termini obiettivi, in maniera che chiunque (senza dover ricorrere ad artifici o raggiri) possa abusarne per raggiungere i suoi fini illeciti (così, da ultimo, Cassazione, sezione II penale, n. 4592/2022, D., Ced 282587, per la quale non è necessario che tutti siano consapevoli *ictu oculi* di tale stato deficitario, essendo sufficiente che sia apprezzabile da parte di quella cerchia di persone che instaurano con la persona offesa una relazione significativa ed abbiano la possibilità di apprezzarne la debolezza cognitiva o affettiva; Id., n. 45327/2011, Pg in proc. Scapolo e altri, Ced 251219; Id., n. 8443/2018, Patuano, non massimata). Analogamente, il riferimento all'«età», quale possibile causa (alternativa all'infermità) di incapacità senile della vittima, è ampiamente enucleato dalla giurisprudenza di legittimità ai fini del riconoscimento della circostanza aggravante della **minorata difesa ex articolo 61, n. 5, Cp**, come novellata dalla legge 94/2009 (da ultimo vedi Cassazione, sezione V penale, n. 4273/2022, Leva, Ced 282741, secondo cui la commissione del reato in danno di persona ottuagenaria è idonea ad integrare, anche in difetto di ulteriori circostanze di tempo, di luogo o di persona, l'aggravante della minorata difesa purché venga accertato che la pubblica o privata difesa siano rimaste in concreto ostacolate e che non ricorrano altre circostanze, di diversa natura, di segno contrario; nel senso dell'obbligo del giudice di valutare specificamente l'incidenza dell'età senile rispetto al fatto-reato, vedi Cassazione, sezione II penale, n. 47186/2019, Pm c. Bona, Ced 277780, secondo cui l'età avanzata della persona offesa non realizza una presunzione assoluta di minorata difesa per la ridotta capacità di resistenza della vittima, dovendo essere valutata la ricorrenza di situazioni che denotano la particolare vulnerabilità del soggetto passivo dalla quale l'agente trae consapevolmente vantaggio; conforme Id., n. 8998/2015, Genovese, Ced 262564; sezione V penale, n.

38347/2011, Cacò, Ced 250948; sezione II penale, n. 35997/2010, Pm in proc. Licciardello e altri, Ced 248163; difforme, nel senso che l'agevolazione all'agire illecito derivante dall'età *avanzata* della persona offesa è *in re ipsa*, senza che gravi in capo al giudice di merito uno specifico e ulteriore onere motivazionale rispetto al riscontro obiettivo dell'età della persona offesa, vedi sezione V penale, n. 12796/2019, De Paola, Ced 275305).